

**Stefano Biasioli, il Segretario Generale del Dipartimento P.A. di CONFEDIR-MIT conversa con Giancarlo Barra, Segretario Generale della Federazione confederata DIRPUBBLICA, sull'annosa "questione fiscale".**

**D. Caro Giancarlo, so che il Tuo Sindacato è sempre stato contrario all'istituzione delle Agenzie Fiscali; conosco, infatti, il contenuto di una Tua intervista che fu pubblicata da ITALIA OGGI il 26/04/2000 nella quale definivi la riforma di Vincenzo Visco come: "Un salto nel buio". Oggi, questa Tua previsione, è stata confermata dai fatti?**

*R. Caro Stefano, mi sembra che non ci siano dubbi, sono i risultati che parlano. Dobbiamo domandarci: se Franco Reviglio nel 1981 dichiarava un'evasione fiscale pari a **28 miliardi di lire**, cioè circa **54 milioni di Euro** attualizzati, com'è mai che oggi l'ammontare annuo dell'evasione fiscale è stimato a quota **275 miliardi di Euro**? Dimmi, quindi, a cosa è servito chiudere il Ministero delle Finanze e aprire l'Agenzia delle Entrate?*

**D. Si è vero, ma non possiamo dire che le cose andassero bene nell'ex Ministero delle Finanze; molto probabilmente oggi saremmo giunti alle stesse e forse a peggiori conclusioni.**

*R. Be', intanto, questa è un'opinione, Ti dirò, anche molto condivisibile, ma che l'Agenzia delle Entrate abbia clamorosamente fallito la sua "mission" è un fatto! Stiamo parlando di un evento che era prevedibile, come in effetti, io, dodici anni fa, lo avevo previsto.*

**D. Non mi dire che sei un nostalgico del Ministero delle Finanze! Forse ci hai "azzeccato", ma perché avrebbe dovuto essere prevedibile?**

*R. Caro Stefano, all'epoca non ci conoscevamo ancora, ma io ero al fronte contro il Ministero delle Finanze; la mia carriera è stata sacrificata proprio per la lotta che condussi contro quella struttura, dove tutte le professionalità più preziose e oneste venivano mortificate dai vertici e dai sindacati compiacenti, con il risultato di favorire chi faceva mercato delle proprie funzioni. Le varie tangentopoli, in particolare quella milanese e quella napoletana, lo hanno confermato. Ma anche su questo fronte, l'Agenzia delle Entrate non ha fatto registrare alcun miglioramento, l'ultimo caso clamoroso è a Torino dopo una serie di episodi accaduti in Abruzzo, in Lombardia, nel Veneto, ecc. ecc.- Tu mi chiedi, perché fosse prevedibile; perché gli autori del disastro nelle Finanze furono gli stessi che progettaron la morte del Ministero e la nascita delle Agenzie. Ma nell'intervista che Tu hai ricordato io già tracciavo quali avrebbero dovuto essere le soluzioni: assegnare la fiscalità ad una nuova struttura fiscale di diritto pubblico, con Personale altamente professionalizzato, esente dalla privatizzazione e dalla trappola della contrattazione, quindi autorevole e indipendente da legami politici ed economici, destinatario di una carriera importante basata sui risultati e sui meriti, con l'ottica di garantire la par condicio contributiva e non con quella dei "cercatori d'oro" come li chiamavo nell'articolo.*

**D. Cosa si può fare oggi?**

*R. Domenica 11 dicembre 2011, Attilio Befera ha dichiarato a CORRIERE DELLA SERA di aver ricevuto nuovi poteri, come il possesso dell'anagrafe bancaria e nuovi strumenti, come un riesumato redditometro e altro ancora. Da oggi, quindi, (sic) comincerà a riconquistare il terreno perduto. Ma fino ad oggi che ha fatto? Ha creato una struttura dove tutti rispondono a lui e non alla legge, sono circa 800 gli incarichi dirigenziali che ha distribuito senza regole e fuori dalle regole, contro solo 300 dirigenti di concorso. E se associamo questo fatto ai super poteri di cui sostiene di essere dotato lui e quella sorta di Gestapo che è diventata EQUITALIA c'è da mettersi in seria preoccupazione non per ciò che riguarda i tributi, ma per ciò che riguarda la libertà dei cittadini. Cosa fare? Il sistema è marcio! L'unica cosa possibile in tempi moderatamente brevi è quella del risanamento interno.*

**D. Sì, d'accordo, ma dimmi qualcosa di concreto!**

*R. L'Agenzia da quando è nata è stata dotata di una particolare autonomia che ha usato malissimo, come se si trattasse di puro arbitrio extra-ordinem; era previsto, infatti, che potesse derogare dalle norme comuni per dotarsi di un apparato di alto livello prevedendo la facoltà di scrivere norme regolamentari, cui anche la contrattazione avrebbe dovuto attenersi. Ciò per garantire l'imparzialità, il buon andamento nell'esercizio della funzione assegnata, l'indipendenza e l'autonomia tecnica del Personale ed, in particolare ... **“determina[re] le regole per l'accesso alla dirigenza”**. Nulla di tutto questo è stato fatto (e lo avevo previsto), al contrario è stato costituito un novello **DUCATO DI CASTRO**, una sorta di Stato nello Stato, capace di piegare la politica a proprio uso e consumo; non è un caso, infatti, che in 12 anni, passando più volte da destra a sinistra, non ci sia mai stata un'inversione di tendenza. Oggi il Governo potrebbe intervenire, cambiando tutto il vertice dell'Agenzia e imponendo un'applicazione “costituzionalmente orientata” della legge 300/1999. Se ciò avvenisse anche le altre Agenzie del Territorio e delle Dogane si adeguerebbero al bene, così come, ora, si sono adeguate al male.*

**D. Puoi sintetizzare tutto questo in pochissime parole?**

*R. Abbiamo affidato la delicatissima funzione fiscale a dei soldati di ventura perché non abbiamo voluto migliorare il nostro esercito! Ed il risultato è solo una loro autoreferente dichiarazione. Andando di questo passo concederemo autonomia e facoltà d'arbitrio anche alla Polizia, ai Presidi, ai Medici ospedalieri e così via?*